Anno XII. Giovedì, 5 Maggio 1859 Num. 125.

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 43	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 4 maggio

IL PROCLAMA DEL GENERALE GYULAI

La guerra che l'Austria ha mosso al nostro stato è guerra da condottieri. I bollettini ufficiali annunziano le enormi requisizioni fatte nei paesi occupati dalle truppe nemiche, le minacce barbare di rapina, saccheggio ed incendi con cui le accompagnano, e che severamente all'uopo eseguirebbero.

L'arresto del sindaco di Mede abbastanza dimostra che i nostri nemici disprezzano il giudizio dell'opinione pubblica, e si comportano nella seconda metà del secolo decimonono come le bande degli avventurieri di due secoli addietro.

Il progresso del diritto delle genti, lo studio di tutti i governi civili di diminuire, per quanto è possibile, le conseguenze dolorose della guerra, non hanno penetrato in Austria: il governo austriaco non riconosce quel progresso e rifiuta quell'accordo.

Il contegno delle truppe austriache nel territorio invaso è effetto di un sistema seguito con logica inesorabile nel Lombardo-Veneto, nelle province sulle quali il governo di Vienna pretende di dominare in virtù di trattati che non ha mai rispettati, e che i popoli non hanno mai accettati.

Ma al cospetto di un contegno tanto contrario alle consuetudini ed alla civiltà nostra, non è un'amara ironia per l'Austria stessa il seguente proclama del generale Gyulai?

« Popoli della Sardegna,

« Nel varcare i vostri confini non è a « voi, popoli della Sardegna, che dirizziamo « le nostre armi, bensì ad un partito sov- « vertitore e debole di numero, ma potente « d'audacia che, opprimendo per violenza « voi stessi, ribelle ad ogni parola di pace, « attenta a diritti degli altri stati italiani e « quelli dell'Austria. Le aquile imperiali « quando vengono salutate da voi senza « ira e senza resistenza, saranno apporta- « trici d'ordine, di tranquillità e di mode- « razione, ed il pacifico cittadino può fare « assegno che libertà, onore, legge e for- « tuna saranno rispettate e protette come « cose inviolabili e sacre. La costante di- « sciplina che nelle truppe va pari al va- « lore vi è garante della mia parola. In- « terprete dei sentimenti del mio augusto « imperatore e padrone verso di voi, nello « atto di por piede nel vostro suolo, que- « sto proclama, ripeto, è garante che non « è guerra ai popoli ed alle nazioni, ma « ad un partito sovvertitore che sotto il « manto specioso di libertà avrebbe finito « per toglierla ad ognuno, se il Dio dello « esercito nostro non fosse il Dio della « giustizia.

« Domato che sia il nostro e vostro av- « versario, e ristabilito l'ordine e la pace, « voi che potreste chiamarci nemici, ci « chiamerete fra poco liberatori ed amici. »

Questo proclama è così strano, che quasi pare scritto da uomo che si è tenuto sinora lontano da' movimenti dell'Italia ed è arrivato a caso a Milano solo da pochi giorni.

Ci pare di sognare sentendo il comandante delle truppe austriache annunziare che viene in Piemonte a liberare le popolazioni dalla fazione che lo governa, e che tale impresa procurerà all'Austria la riconoscenza loro. Ma se riflettiamo che l'Austria ha sempre cercato di rappresentare sè stessa quale tutrice dell'ordine, nel mentre provocava disordini in tutta l'Italia, e quale mantenitrice de' diritti, nel mentre li conculcava, non ci desta più meraviglia l'insolita accusa che il generale Gyulai muove al nostro governo ed a tutta l'Italia.

La fazione che signoreggia in Piemonte è la nazione italiana. Se il governo nostro non fosse interprete sincero de' sentimenti nazionali, sarebbe qui accorsa tanta animosa gioventù da tutte le parti d'Italia, per ischierarsi sotto la bandiera, che a' colori nazionali intreccia la croce di Savoia? E l'Austria se ne sarebbe tanto spaventata?

Il governo austriaco non potendo giustificare la violazione de' trattati e l'indegna aggressione contro il Piemonte, è costretta a mendicar pretesti, e far appello ad una causa non sua, la causa della libertà e dell'ordine.

Le popolazioni hanno in pochi giorni toccato con mano di che razza siano i *liberatori* ed *amici* che invasero il territorio. Tutta l'Europa già lo sapova.

Per pretendere che si contenessero in altra guisa, bisognerebbe aver dimenticata la storia.

Ma almeno sarebbe stato prudente di non pubblicare un proclama, la cui fallacia è attestata dalla legge stataria di Piacenza e dalle requisizioni in Piemonte, se pure esso non fosse assurdo al cospetto dell'irresistibile predominio che *Vittorio Emanuele* ha acquistato in tutta Italia.

MANIFESTO AUSTRIACO

L'importanza del documento ci consiglia a riprodurre nella sua integrità il proclama dell'imperatore d'Austria a' suoi popoli, del quale ieri non abbiamo potuto dare che un riassunto:

A' MIEI POPOLI

« Ho dato ordine alla mia valente e fedele armata di porre un termine agli attacchi, recentemente spinti al più alto grado, che da più anni lo stato vicino della Sardegna dirige contro i diritti incontestabili della mia corona e l'inviolabilità dell'impero che Dio mi confidò.

« Io ho adempiuto così al mio penoso ma inevitabile dovere di capo dello stato.

« Colla coscienza tranquilla io posso sollevare il mio sguardo verso il Dio onnipossente e sottomettermi al suo decreto.

« Io abbandono con fiducia la mia risoluzione al giudizio imparziale dei contemporanei e della posterità. Quanto a' miei popoli sono sicuro del loro assenso.

« Allorquando, più che dieci anni sono, lo stesso nemico, violando tutte le regole del diritto delle genti e tutti gli usi della guerra, venne a gettarsi in armi sul regno lombardo-veneto, senza che a lui ne fosse stato dato alcun motivo e nella sola mira d'impadronirsene; allorquando in due combattimenti gloriosi esso fu battuto dalla mia armata, io non ascoltai che la voce della generosità, e gli stesi la mano offrendogli la riconciliazione.

« Io non mi sono appropriato nemmeno un palmo del suo territorio, io non attentai a nessuno dei diritti che spettano alla corona di Sardegna nella famiglia dei popoli europei; io non esigetti nessuna guarentigia contro il rinnovellarsi di simili avvenimenti; nella mano che venne a stringere, in segno di riconciliazione, quella che io avea sinceramente offerto e che fu accettata, avea creduto di non trovare che la sola riconciliazione.

« Ho sagrificato alla pace il sangue sparso dalla mia armata per difendere l'onore ed i diritti dell'Austria.

« Come si rispose a questa generosità forse unica nella storia? Si ricominciò tosto a far prova d'un'inimicizia che cresceva d'anno in anno; si provocò con tutti i mezzi più sleali un'agitazione pericolosa per il riposo ed il ben essere del mio regno lombardo-veneto.

« Sapendo bene quello che io devo alla pace, questo bene prezioso per i miei popoli e per l'Europa, io sopportai pazientemente questi nuovi attacchi. La mia pazienza non era ancora esaurita, quando le più ampie misure di sicurezza a cui fui forzato di ricorrere in questi ultimi tempi per l'eccesso delle sorde provocazioni che si producevano alle frontiere ed all'interno benanco delle mie provincie italiane, furono di nuovo sfruttate dalla Sardegna per tenere una condotta anche più ostile.

« Pienamente disposto a tener conto della mediazione benevola delle grandi potenze amiche per il mantenimento della pace, io acconsentii a prender parte ad un congresso delle cinque grandi potenze.

« Quanto ai quattro punti proposti dal governo inglese e trasmesso come base delle deliberazioni del congresso io li ho accettati sotto la condizione ch'essi potrebbero facilitare l'opera della pace vera, sicura e durevole.

« Ma essendo convinto che il mio governo non fece alcun passo capace di condurre, nemmeno da lontano, alla rottura della pace, volli nello stesso tempo il disarmo preventivo, giacchè è causa di tutto il disordine e del pericolo che minaccia la pace.

« Finalmente dietro istanza delle potenze amiche diedi la mia adesione alla proposta d'un disarmo generale.

« La mediazione venne a rompersi contro le inaccettabili condizioni che metteva la Sardegna al suo consenso.

« Non restava in allora che un sol mezzo per mantenere la pace. Io feci immediatamente indirizzare al governo del re di Sardegna una intimazione perchè mettesse la sua armata sul piede di pace e perchè licenziasse i volontarii.

« La Sardegna non avendo ottemperato a questa dimanda, è venuto il momento in cui il diritto non può più essere mantenuto che dalla forza delle armi.

« Ho dato alla mia armata l'ordine di entrare in Sardegna.

« Io conosco la portata di questo passo, e se mai le cure del potere pesarono fortemente su di me, è bene in questo momento. La guerra è uno dei flagelli dell'umanità; il mio cuore si commove pensando a tante migliaia di fedeli miei sudditi di cui questo flagello minaccia la vita ed i beni; io sento profondamente quanto sono dolorose pel mio impero le prove della guerra al momento stesso in cui tien dietro con ordine al suo sviluppo interno, ed in cui avrebbe bisogno per compierlo che la pace fosse mantenuta.

« Ma il cuore del monarca deve tacere quando l'onore ed il dovere solo comandano.

« Il nemico si tiene in armi sulle nostre frontiere: esso si è alleato al partito del sovvertimento generale col progetto chiaramente confessato di impadronirsi dei possedimenti austriaci in Italia. Esso è sostenuto dal sovrano della Francia, il quale, sotto dei pretesti che non esistono, s'immischia negli affari della penisola che sono regolati dai trattati, e fa marciare la sua armata in soccorso del Piemonte. Già le divisioni di questa armata passarono la frontiera sarda.

« La corona che i miei avi mi trasmisero senza macchia ebbe già altri giorni nefasti da attraversare; ma la gloriosa storia della nostra patria prova che soventi, allorquando le ombre di una rivoluzione che mette in pericolo i beni più preziosi dell'umanità minacciavano di estendersi sull'Europa, la Provvidenza si è servita della spada dell'Austria, dai cui lampi quelle ombre furono dissipate.

« Noi siamo di bel nuovo ad una di queste epoche in cui le dottrine sovversive dell'ordine esistente non sono più predicate solamente dalle sette, ma lanciate benanco sul mondo dall'alto dei troni.

« Se io sono costretto a sguainare la spada, questa spada è consacrata a difendere l'onore ed il buon diritto dell'Austria, è diritto di tutti i popoli e di tutti gli stati ed i beni più sacri dell'umanità.

« Ma sta a voi, o miei popoli, che colla vostra fedeltà ai vostri sovrani legittimi siete i modelli dei popoli della terra, è a voi che si indirizza questo mio appello. Datemi nella lotta che s'impegna la vostra fedeltà lungamente provata, la vostra abnegazione, la vostra devozione.

« A' vostri figli che ho chiamato nelle file della mia armata, mando, io loro capitano, il mio saluto di guerra: voi dovete contemplarli con superbia; fra le loro mani l'aquila d'Austria porterà ben alto il suo volo glorioso.

« La lotta che sosteniamo è giusta. Noi l'accettiamo con coraggio e confidenza.

« Noi speriamo di non essere soli in questa lotta.

« Il terreno sul quale noi combattiamo è bagnato altresì dal sangue dei popoli della Germania, nostri fratelli; esso fu conquistato e conservato fino al dì d'oggi come uno dei loro baluardi: è per questo che quasi sempre gli astuti nemici della Germania cominciarono l'attacco allorquando volevano rompere la sua potenza all'interno. Il sentimento di questo pericolo è sparso in oggi nella Germania intera, dalla capanna al trono, da una frontiera all'altra.

« È come principe della confederazione germanica che io vi avviso del pericolo comune, che io vi rammento quei giorni gloriosi in cui l'Europa dovette la sua liberazione all'ardore ed all'unanimità del nostro entusiasmo.

« Con Dio per la patria.

« Dato a Vienna mia residenza e capitale del mio impero, il 28 aprile 1859.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

ALLEANZA DELLA FRANCIA E DELLA RUSSIA

Il sig. Seymour-Fitzgerald, sottosegretario di stato al dicastero degli affari esteri della Gran Bretagna, rivolgendosi ai suoi elettori di Horsham, ha fatto allusione alle voci relative ad un trattato tra la Francia e la Russia nei termini seguenti:

« Io so che qui parlo non solamente agli abitanti di Horsham, ma a tutta l'Inghilterra, e quindi credo poter dire alcune parole per calmare l'allarme che quei rumori hanno fatto nascere.

« Noi abbiamo creduto dover rivolgere all'imperatore di Russia una domanda diretta e categorica per sapere se un simile trattato esistesse, e se fosse vero che in certe eventualità le clausole di detto trattato fossero ostili agli interessi dell'Inghilterra. Il principe Gorciakoff, primo ministro di Russia, ha fatto la risposta seguente: « Io non contrasto che possa esistere un impegno scritto tra la Francia e la Russia; ma io posso darvi l'assicurazione la più positiva che questo impegno non contiene nulla che, anche mediante l'interpretazione la più ampia, possa costituire un' alleanza ostile contro l'Inghilterra. Se lord Malmesbury è interrogato su questo punto, può rispondere in tutta fiducia nel senso ora indicato, ed io vi do, come uomo d'onore, la mia guarentigia personale, che questa dichiarazione non sarà smentita dai fatti. »

MESSAGGIO SVIZZERO

Un supplemento della *Suisse* pubblica un messaggio del consiglio federale svizzero all'assemblea federale concernente la posizione della Svizzera nello stato attuale dell'Europa, in data del 29 aprile. In esso si annunzia dapprima che una neutralità sincera e leale è sola in grado di corrispondere alla posizione politica della Svizzera, alle sue circostanze particolari, a' suoi voti, a' suoi bisogni. In quanto alla zona neutralizzata della Savoia, il consiglio federale ha la convinzione che l'occupazione di essa è un diritto, ma non un obbligo, e che la Svizzera deve farne uso solo nel caso che sia necessario per la difesa e la salvaguardia della neutralità svizzera e per l'integrità del suo territorio.

Questi sono gli stessi risultati proclamati nel 1831 da una commissione della dieta in circostanze analoghe. Il 5 marzo furono prese le risoluzioni seguenti:

1. Essendo imminente una guerra o stando per iscoppiare, la Svizzera deve difendere l'integrità del suo territorio e della sua neutralità con tutte le forze di cui dispone.

2. Per quanto è nell'interesse della sicurezza e della difesa della neutralità svizzera, come anche dell'integrità del territorio elve-

tico, la confederazione deve pure far uso del diritto di occupare la zona neutralizzata della Savoia che gli garantiscono i trattati europei.

3. Le notificazioni diplomatiche necessarie saranno indirizzate, conformemente a questi principii, alle potenze europee e specialmente alla Sardegna, in vista di regolare i punti dei quali si tratta qui particolarmente.

4. Il dipartimento militare deve occuparsi dei preparativi necessari per la leva delle truppe, se occorre.

5. Il dipartimento della finanza dovrà occuparsi dei mezzi di procurarsi il più facilmente, occorrendo, i capitali necessarii, e veglierà affinchè le materie prime per la fabbricazione della polvere siano raccolte in tempo utile e in quantità sufficiente.

Il messaggio fa cenno delle risposte ottenute dalle diverse potenze. « Il governo sardo, aggiungesi, più particolarmente interessato, si è inoltre dichiarato disposto, secondo il nostro desiderio, ad entrare nelle negoziazioni necessarie intorno all' occupazione della zona neutralizzata della Savoia, e ci ha dato la scelta per la sede delle conferenze fra Torino, Ginevra e Berna. Noi ci siamo pronunciati per quest'ultima città e la scelta del nostro delegato è stata comunicata immediatamente al gabinetto di Torino. Attendiamo ad ogni istante una comunicazione analoga della Sardegna, cui terrà dietro prontamente alla riunione della conferenza. »

Il messaggio prosegue ad esporre i provvedimenti per mantenere la neutralità, partendo dall'idea che una difesa energica e nazionale è il miglior mezzo per farla rispettare sicuramente da tutte le parti.

Il dipartimento militare fu circondato da una commissione di ufficiali superiori di stato maggiore per secondarlo coi suoi consigli.

Quando il 23 e 24 aprile giunse la notizia certa che l'Austria aveva intimato il suo ultimatum alla Sardegna, si pensò di non più indugiare con alcuni provvedimenti nel cantone Ticino per la protezione de'suoi confini che si trovano maggiormente esposti per la loro prossimità al teatro della guerra. Quando si ebbe la notizia il 26 aprile che le truppe francesi avevano passato i confini sardi sopra diversi punti, furono rinforzate le truppe destinate per il cantone Ticino, pienipoteri furono dati al comandante della divisione sig. Bontems per chiamare in caso di pericolo tutto l' effettivo militare del cantone Ticino sotto le armi. Consimili pienipoteri sono stati dati al colonnello divisionario Ziegler per i distaccamenti nel cantone Valese.

« Il messaggio giustifica inoltre il dazio elevato messo sull'esportazione dei cavalli. Il messaggio lascia all' assemblea federale la cura di giudicare se sia venuto il momento non solo di nominare il comandante in capo, ma anche di chiamarlo al servizio effettivo. Si domandano pure i pieni poteri per l'autorità esecutiva in punto ai provvedimenti finanziarii.

Riassumendo, il messaggio finisce col proporre un progetto di decreto federale concernente la posizione della confederazione nel presente stato dell'Europa, nei seguenti termini:

1. La dichiarazione fatta dal consiglio federale, recante che la confederazione svizzera resterà neutrale nella guerra che si prepara fra le potenze vicine, e che essa difenderà la sua neutralità come anche l'integrità del suo territorio con tutti i mezzi di cui dispone, è solennemente confermata colle presenti, come è contenuta nella notificazione del 14 marzo 1859.

2. Le leve delle truppe finora ordinate dal consiglio federale sono approvate. Così pure le spese decretate provvisoriamente pei preparativi militari. Del pari le restrizioni imposte alla esportazione dei cavalli coll' aumento del diritto di uscita sino a tanto che il consiglio federale giudicherà necessario questo provvedimento.

3. Il consiglio federale è autorizzato a chiamare le altre truppe necessarie per il mantenimento della neutralità e della sicurezza del territorio svizzero, come anche a prendere tutte le altre misure di difesa che crederà opportune.

4. È aperto un credito illimitato al consiglio federale per far fronte alle spese relative; è anche autorizzato a contrarre degl' imprestiti, occorrendo.

5. L' assemblea federale nomina immediatamente un comandante militare in capo, come anche un capo di stato maggiore generale.

Il consiglio federale chiamerà il comandante in capo in attività di servizio tosto che saranno in armi 20,000 uomini. Il consiglio federale è autorizzato a stabilire le istruzioni del comandante in capo, in conformità della dichiarazione contenuta all' art. 1.

« 6. Il consiglio federale renderà conto alla assemblea federale nella prossima sessione dell'uso che avrà fatto di questi pieni poteri. In caso di pericolo imminente e tale che il consiglio federale si trovasse indotto di ordinare un armamento generale, esso convocherà di nuovo senza indugio l'assemblea federale.

7. Il consiglio federale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

MEMORANDUM TURCO

L'*Osservatore triestino* pubblica un memorandum della Sublime Porta relativo ai principati danubiani, e molto ostile al presente stato di cose in quelle provincie; esso termina nel seguente modo:

« Golesko, un agitatore del 1848, si recò a Jassy e finì coll'intendersela colla commissione intericale. Lo scopo era di elegger lo stesso ospodaro nei due principati. Se le elezioni di Moldavia, si facevano prima di quelle di Valachia, questa doveva eleggere l'eletto della Moldavia e viceversa. Ecco perchè per tale modo la caimacamia di Valachia si attenne strettamente ai termini scritti della convenzione. Essa doveva in pari tempo dar l'esempio, poichè il governo in Valachia era fra le mani dei conservatori, ed il risultato di un simile stato di cose non poteva produrre nella assemblea che una maggioranza conservatrice. Allora si usò verso l'assemblea della pressione popolare consigliata dall'ambizione e dall'odio dell'excaimacamo Alessandro Ghyka, secondata dagli agitatori del 1848, che volevano calpestare la convenzione di Parigi, e produrne l'unione dei principati in modo anarchico, e contrariamente alle stipulazioni delle potenze contraenti. Così uno dei deputati valachi dichiarò in piena assemblea alla tribuna moldava che, lorquando il nome dell'eletto della Moldavia fosse pronunciato, lacrime di gioia bagnerebbero le gote dei deputati. In caso contrario lagrime di dolore, lacrime di sangue lo aspettavano all'uscir dall'assemblea.

« Il risultato d'una simile pressione in Valachia fu l'elezione dell'eletto della Moldavia che accettò allo scopo di giungere all'unione mercè mezzi indiretti. Due giorni dopo, il ministero moldavo, essendosi inteso coi consoli di Francia e di Russia, ed influenzando i deputati, depose sul tavolo dell'assemblea un messaggio dell'espodaro annunciante la sua accettazione delle redini dell'amministrazione e il suo indirizzo ai ministri delle potenze contraenti, in cui li pregava di appoggiare l'unione dei principati, divenuta un fatto compiuto per la doppia elezione dello stesso ospodaro. L'assemblea colse quest'occasione per ringraziare l'espodaro del sua patriottismo, impegnandolo a riunire le due assemblee a Fokscianì ed a fare dell'unione dei principati un fatto intieramente consumato.

« In un'altra seduta il ministero di concerto coll'ospodaro, presentò la domanda di un credito di cinque milioni di piastre, onde sovvenire alla crisi finanziaria dello stato, e compiere il voto nazionale in favore dell'unione, mostrando all'Europa che vi era più ancora di questo voto, e che i moldo-valachi potrebbero così appoggiarlo colle armi.

« I ministri dicevano altamente che la Russia non dovrebbe soltanto a questo voto il suo appoggio morale, ma ancora soldati ed armi.

« La misura fu adottata in principio, e fu nominata una commissione per redigere il progetto di legge.

« La conseguenza di questi voti della assemblee moldo-valache sarà la convocazione delle due assemblee a Fokscìani, la centralizzazione del governo unitario a Bukarest, e per conseguenza la consumazione dell'opera dell'unione.

« Lo stato d'agitazione e di anarchia è tale che se l'Europa non interviene pel ristabilimento dell'ordine, una guerra civile scoppierà bentosto, colle conseguenze le più funeste tanto per il paese che per gli stati vicini. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi 4 (matt.)

Si legge nel *Moniteur*:

Gli arruolamenti dei volontarii per la durata di due anni sono ora accettati.

È pubblicato un decreto che permette le surrogazioni militari per via amministrativa con premio di 2000 fr. per sette anni.

Il prestito di 500 milioni è aperto per sottoscrizione nazionale al corso di emissione 3 0[0 60, 50 con godimento a tutto dicembre 1859, al 4 1[2 90 fr. con godimento a tutto marzo 1860.

I versamenti avranno luogo nel modo seguente: un decimo all' atto della soscrizione, il rimanente in 18 scadenze mensili. Il *minimum* della sottoscrizione è fissato a 10 fr. di rendita. Queste soscrizioni soltanto sono esenti da riduzione.

Il ministro dimostra che la situazione del tesoro è eccellente. I mezzi di cui dispone gli permetterebbero, senza alcun inconveniente ai servizii ordinarii, di consacrare più di 300 milioni alle spese della guerra.

— *Vienna*, 3. Il generale Gyulai annunzia essersi avanzato senza alcun combattimento sino a Candia e a Cairo. Il quartier generale austriaco è a Lumello.

Borsa di Parigi del 3 maggio

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0[0 . . .		60 70 60 55
4 1[2 p. 0[0 . .	90 » 87 75	
Consolid. ingl.		90 3[8
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	73 » » »	
1853 3 0[0 . .	44 50 » »	

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— In udienza del 16 e 20 marzo, S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

16 marzo.

Lombardi avv. Luigi, giudice del mandamento di Brusasco, collocato a riposo giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Borro not. Gio. Giulio, luogotenente giudice del mandamento di Pietra, dispensato da tale ufficio:

Bosio not. Marcello, nominato luogotenente giudice del mandamento di Pietra;

Pescetto not. Biagio, luogotenente giudice del mand. di Varazze, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Fazio avv. Gio. Bartolomeo, nominato luogotenente giudice del mand. di Varazze;

Canna avv. Francesco, luogotenente giudice del mand. di Casale *intra muros*;

Bertoldo not. Giuseppe, id. del mandamento di Rivara.

20 marzo.

Vera avv. Giuseppe, giudice di 3.a classe del mandamento di Fiano, nominato giudice del mand. di Moretta;

Tartaglia avv. Domenico, giudice del mand. di Ticineto, giudice di 4.a classe del mand. di Brusasco.

Nella stessa udienza S. M. ha dato le seguenti nomine e conferme nel tribunale di commercio di Nizza:

Girard Prospero, attual giudice effettivo, nominato giudice presidente per un biennio;

Valentini Gerolamo, confermato giudice per un biennio;

Gobbi Gio. Pietro, id. id.;

Pin Giuseppe, nominato giudice per un biennio;

Donaudi Felice, id. id.;

Bovis Rocco, id. id.;

Grandis Romano, confermato giudice supplente per un biennio;

Castelli Onorato, id. id.;

Girard Edoardo, id. id.;

Colombo Abramo, nominato giudice supplente per un biennio.

— In udienza del 7 e 11 aprile corr., S. M. sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario:

7 aprile

Borelli avv. Gio., giudice di 3.a classe del mandamento di Cicagna, nominato giudice di 3.a classe di quello di Sassello;

Oliva avv. Francesco, id. di 4.a classe del mandamento di Sassello, id. di 4.a classe di quello di Cicagna.

11 aprile

Colombino not. Domenico, scrivano presso la segreteria del mandamento di Pinerolo, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il medesimo mandamento;

Mazza Enrico, sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento di Loano;

Sotgiu not. Sebastiano, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Lanusei, nominato segretario di 4.a classe del mandamento di Ploaghe;

Corrias not. Francesco, sostituito segr. del mand. di Ghilarza, sost. segr. presso il tribunale provinciale di Lanusei;

Azara Gio., id. del mandamento di Terralba, id. di 4.a classe del mandamento di Ghilarza;

Garau Efisio, volontario nella segretaria del trib. prov. di Oristano, sost. segr. di 4.a classe del mandamento di Terralba;

Floris-Cano not. Alberto, sost. segr. del mandamento di Simaxis, segr. del mandamento di Jerzu;

Randacciu Saverio, volontario nella segreteria della corte d'appello di Sardegna, sostituito segr. di 4.a classe del mandamento di Simaxis;

Achenza Luigi, sost. segr. di 4.a classe del mandamento di Senis id. del mand. di Decimomannu;

Lugas Pietro, volontario nella segr. dell'ufficio fiscale di Cagliari, sost. segr. di 4.a cl. del mandamento di Senis.

S. M., in udienza 11 aprile, ha concesso l'*exequatur* di console degli Stati Uniti d'America a Genova al sig. Demostene Walker; di console della repubblica Domenicana a Genova al sig. Agotisno Fontana; di vice-console delle Due Sicilie a Genova al sig. D. Leopoldo de Ferrante.

— S. M., sulla proposizione del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per decreti del 16 aprile 1859.

Lupi di Moirano cav. Luigi, colonnello nel corpo reale d'artiglieria, comandante locale dell'arma in Genova, promosso al grado di maggior generale nell'arma stessa continuando nell'attuale di lui carica;

Poma Cosimo, capitano nel 6 reggimento di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 12;

Rubin barone Carlo, capitano nel 1 id., id. nello stesso reggimento;

Campiglio Gaetano, capitano nel 9 id., id. nello stato maggiore delle piazze e nominato comandante militare del distretto di Savigliano.

FATTI DIVERSI

Cento franchi al primo soldato che si distinguerà nella presente guerra. — Il signor *Berardi Maggi*, da Brescia, facendo eco alla generosa proposta fatta nella *Gazzetta del popolo* da un suo compaesano, di dare una ricompensa a' bass'ufficiali o soldati che, a giudizio del ministro della guerra, si saranno distinti nella presente guerra d'indipendenza, c'invia a tale scopo LIRE CENTO.

Conte Girolamo Sforza Bissari. — Ieri alle ore otto del mattino alcuni amici e in gran numero vicentini accompagnarono mestamente al sepolcro le spoglie mortali del giovane conte Girolamo Sforza Bissari da Vicenza. Chi lo conobbe anco lontanamente non potè non ammirare con la bella persona e con le grazie delle maniere l'animo suo nobilissimo; e chi ebbe la fortuna di possedere la sua intimità, potè scorgere pienamente in quel candido cuore tutti quei sentimenti e quelle doti che è sì raro potere tutte quante in un sol uomo raccogliere e nello stesso tempo modestamente dissimulare. Strenuo soldato cittadino d'Italia, imberbe ancora, pugnò alla difesa della terra natia nell'esercito del 1848, e in tutta la guerra dell'indipendenza nostra sinsino al 1849. Ed era sul punto di sguainare nuovamente la spada per questa seconda guerra certamente felice dell'indipendenza, quando vistosi sopraffare dal rapido rumore delle armi e degli armati gli parve non poter egli altrettanto rapidamente volare a combattere il nostro mortal nemico..... E morì, lasciando sconsolati e atterriti gli amici che nol potranno mai cancellare dalla loro memoria.

Azioni generose. Dal ministero della marina si è pubblicato il seguente ragguaglio di azioni generose delle marinerie inglese e francese:

« La barca inglese *Naparina*, capitano Thomas James Hodder d'Exmouth, navigava il 2 gennaio di quest'anno nell'Oceano nella latitudine nord 38° 27' e longitudine ovest 30° 9' inoltrata di 61 giorno nel suo viaggio da Portoch nella baia Handereg con carico di legno mogano per l'Inghilterra, e si trovava colla stiva quasi piena d'acqua la quale cresceva gradatamente tre piedi all'ora, nonostante l'opera continua di quattro pompe.

« Issata bandiera in derno per chiamar soccorso ad un bastimento che veniva sulla sua rotta, ed era questo il brigantino nazionale *Giulia* della direzione marittima di Genova, il capitano del medesimo Lorenzo Paris metteva tosto a traverso, e pocostante veniva fatto conscio che quel naviglio versava in pericolo di affondare; ond'è che, distaccata immantinente una lancia, con rischio di andar colma d'acqua, stantechè il mare era agitato dall'ovest e continua cadeva la pioggia, potè con quella far eseguire il trasporto al proprio bordo delle 14 persone che componevano l' equipaggio compreso il capitano Hodder, ed in più riprese salvare anche gran parte della velatura e del cordame, non che gli strumenti nautici, non abbandonando la *Naparina* che quando l' acqua l'ebbe tutta invasa.

« Dopo venti giorni di navigazione approdava il brigantino *Giulia* nella baia di Gibilterra ove sbarcava le 14 persone salvate, e rin-

novava la provvista dei viveri, ricusando il capitano Paris qualunque compenso per il loro mantenimento.

« Il tratto generoso ed umano operato in pro di naviganti inglesi fu apprezzato dal governo di S. M. britannica, il quale volle dare al capitano Paris un attestato della sua alta soddisfazione, regalandolo di un orologio in oro con iscrizione commemorativa del fatto.

— « Un improvviso turbine di vento da ovest-nord-ovest affogava il giorno 30 marzo scorso nel porto d'Aiaccio lo scooner nazionale *Liguria* del patrono Giuseppe Aste, ed in quel frangente era inevitabile la perdita del suo equipaggio se meno sollecito fosse stato il comandante dell'aviso a vapore francese *Passe-par tout*, luogotenente di vascello sig. Roux a mandare il soccorso delle sue lancie sulle quali il faceva ritrarre in numero di otto individui al proprio bordo, somministrando vestimenta a quelli che erano stati raccolti in mare.

« Compito questo bell'atto di umanità, rivolse quel bravo uffiziale le intelligenti sue cure al ricupero del naviglio sommerso, e secondato efficacemente dal suo stato maggiore ed equipaggio, riusciva dopo tre giorni di lavoro a farlo mettere a galla, senza verun danno.

« Onore e gratitudine ai bravi della marineria imperiale di Francia che così nobilmente si adoperarono a vantaggio dell'umanità e della navigazione! »

NOTIZIE POLITICHE

*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE

Dalle frontiere delle Romagne, 30 aprile.

È indescrivibile l'entusiasmo che le notizie di Piemonte e di Toscana hanno prodotto nelle Legazioni. Le popolazioni di queste provincie sono impazienti d'imitare l'esempio dei vicini paesi, e di prender parte alla guerra dell'indipendenza italiana. Le truppe indigene, la gendarmeria pontificia e persino i corpi svizzeri si mostrano disposti a far causa comune col popolo appena che il momento opportuno sarà giunto.

Intanto l'Austria occupa di nuovo militarmente non solo Bologna ma anche la Romagna: ha mandato in tutta fretta delle truppe a Forlì, a Ravenna, a Rimini: questi corpi han dovuto far delle marcie forzate, dimodochè erano estenuati di fatica. Vi ha un gran malcontento fra le truppe austriache perchè non sono pagate. Le città ove son passate hanno dovuto fornir loro viveri, alloggi e mezzi di trasporto. La guarnigione d'Ancona è stata aumentata di molte migliaia d'uomini e di artiglierie.

Molte persone hanno abbandonato Bologna e le Romagne nel timore che le autorità militari austriache abbiano il progetto di metter le Legazioni in istato d'assedio ed eseguirvi degli arresti.

Corre la voce che delle navi da guerra francesi siensi fatte vedere nell'Adriatico. La presenza dei francesi in Italia ha molto scoraggiato i tedeschi e raddoppiate le speranze degli italiani.

Dicesi che il papa è guardato a vista a Roma dal generale francese. Si sarebbe scoperto un intrigo per favorire la fuga del pontefice.

—

Leggesi nell'*Emancipation* di Bruxelles:

« Il dipartimento della guerra del Belgio ha spiegato per alcuni giorni una straordinaria attività ed adottate certe misure che ora non sono insignificanti. Ad Anversa e nelle vicine città furono preparati locali per ricevere i depositi di varii reggimenti ed i loro battaglioni di riserva. La riserva del 6° di linea fu rimossa da Charleroi a Malines, e le riserve di uno o due reggimenti saranno mandate a Lierne. Spedizioni di armi e di equipaggiamenti militari vengono fatte quasi ogni giorno per Anversa e per le vicine città. »

— Lettere da Weimar, dice un telegramma da Franceforte, 1° corrente, nei giornali francesi, annunciano che l'imperatore di Russia ha dichiarato in un dispaccio diretto alla granduchessa vedova non essere vero che la Russia stia minacciando la Prussia e l'Austria.

La *Gazzetta Ufficiale di Stuttgard* del 29 del mese scorso, a capo delle sue colonne non ufficiali ha il seguente:

« Noi udiamo che in varii quartieri si dice che contrariamente alle regole della costituzione federale, nessun generale dell'armata federale sarà nominato, e che il 4 corpo d'armata degli stati puramente tedeschi sarà diviso in un'armata prussiana ed in una austriaca. Una tal misura essendo contraria alle convenzioni positive della confederazione, produrrebbe l'effetto peggiore e sui governi, e sulle truppe. La confederazione decide di porre il suo esercito sul piede di guerra, solo allorchè ciò è nell'interesse della Germania, ed è solo a questa condizione che si potrebbero domandare grandi sagrifizii al popolo tedesco, e qualunque altra via può avere fatali conseguenze. Noi perciò non crediamo ai provvedimenti di tal genere come abbiamo visto. »

Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte* in data di Berlino 28 aprile:

« La notizia data dalla *Gazzetta nazionale* della conclusione di un trattato d'alleanza tra la Francia e la Russia ha fatto qui in vasti circoli una gran sensazione. Già ieri si manifestarono molti dubbi sull'esattezza di questa notizia.

« Oggi si afferma nel modo più positivo che nel punto principale è inesatta.

« I gabinetti di Parigi e di Pietroburgo non hanno conchiuso alcuna alleanza formale offensiva e difensiva. Bensì si sono fatti degli accordi che hanno per iscopo la localizzazione della guerra in Italia. La Russia ha chiesto dalla Francia l'assicurazione che non si farà alcun' impresa bellicosa contro la Germania. In seguito a questa assicurazione è stata fatta a Pietroburgo la dichiarazione che la Russia non lascierà che si prenda alcuna ingerenza dalla Germania nella lotta italiana, senza procedere dal suo lato a provvedimenti militari, e mettere in moto le sue forze contro i confini dell'Austria e della Prussia. Questa notizia è venuta da diverse parti in modo conforme. Si attendono fra pochi giorni maggiori schiarimenti. »

Da Vienna si annuncia che molte truppe austriache, particolarmente cavalleria, vengono dirette verso la Germania meridionale. Si parla di 10,000 uom. che andrebbero a rinforzare la guarnigione della fortezza di Rastatt.

Una lettera da Baden dice:

« Rastatt sta per essere posta completamente sul piede di guerra. Gli abitanti furono informati di procurarsi provvisioni per 8 mesi, e che coloro che non adotteranno questa misura dovranno abbandonare la città. »

— Una lettera da Berlino, del 29 dice:

« Il re ritornerà a Sans-Souci più presto di quel che si aspetta, probabilmente fra dieci giorni, ed alcune persone che compongono la sua casa hanno già l'ordine di andarlo ad incontrare. Un consiglio di ministri fu tenuto ieri sotto la presidenza del principe reggente, che dopo ciò ebbe una conferenza privata col barone Schleinitz. Le deliberazioni furono relative al presente stato delle cose, ma sulle risoluzioni adottate nulla traspari al di fuori. Si diceva ieri che la guardia doveva esser posta sul piede di guerra. Le riserve dell'infanteria e della cavalleria furono chiamate. Vennero comprati molti cavalli, circa duecento per ogni reggimento. »

La *Gazzetta prussiana* del 1 corrente annuncia che in conseguenza della crescente incertezza dello stato politico degli affari, il governo prussiano ha deciso di mettere gli altri corpi dell'esercito prussiano sul piede di guerra.

— La *Corrispondenza austriaca* del 1 maggio annuncia che in conseguenza della necessità di concentrare i poteri civili e militari, l'arciduca Ferdinando Massimiliano è temporariamente sollevato dalle sue funzioni di governatore generale della Lombardia e Venezia. Queste funzioni sono conferite al generale Gyulai assistito dal generale Wallmoden. Il governatore Burger è nominato all'amministrazione degli affari civili a Verona.

Il conte Buol ha mandato alle potenze una circolare, nella quale si sforza di dimostrare la necessità di una guerra contro il Piemonte, e la perfetta sincerità della politica austriaca.

Un'altra lettera da Vienna del 29 dice:

« Due corpi d'armata furono mobilizzati, e tutte le riserve profittevoli furono incorporate ai proprii reggimenti. Uno di questi corpi, il nono, comandato dal generale conte Schafgotsche, è già in marcia per l'Italia e la Dalmazia, dove vi è ragione di temere uno sbarco, il che sarebbe una formidabile diversione ai fianchi della principale armata austriaca. Il decimo corpo d'armata che rimase finora in Ungheria è stato chiamato a Vienna per rimpiazzare il nono. Le notizie di movimenti dei russi sui confini della Galizia vengono confermate, e vi rendono indispensabile la concentrazione di truppe austriache. Il comando del 4° corpo d'armata è ancora del generale Schlick, che fisserà il suo quartiere generale a Cracovia. Questo generale ha una grande riputazione come tattico, e si dice che sia l'autore del piano di campagna che il generale Gyulai ora segue in Piemonte. Il manifesto che l'imperatore ha indirizzato alla nazione austriaca ed all'esercito, col distruggere le ultime speranze di pace, produsse una dolorosa impressione su ogni classe della capitale, e senza dubbio avrà il medesimo effetto nelle provincie dell'impero. La pubblica opinione si mostra sempre più sfavorevole ad una guerra, il di cui risultato e fine non si possono prevedere. L'arciduca Alberto dopo il suo ritorno da Berlino, andò in Ungheria per affrettare la mobilizzazione dei corpi freschi delle truppe ungheresi, che formeranno parte dei contingenti che l'Austria porrà a disposizione della confederazione germanica. L'arciduca avrà il comando in capo di questi contingenti che saranno concentrati a Linz ed a Salsburg.

Si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Berlino del 28 aprile:

« L'Austria fece un passo ardito e bisogna che lo sopporti da sola. Senza dubbio potrebbe avvenire che la Francia volesse attaccare l'Austria non solo in Italia ma anche sul territorio tedesco. In questo caso certamente la questione sarebbe differente ed è perciò che la confederazione e la Prussia mettono le loro armate sul piede di guerra. Ma lanciarci noi nella guerra *per l'onore e la dignità dell'Austria* perchè essa non può vivere in pace colla Sardegna non vi sono che dalle penne stipendiate dall'Austria o l'esagerazione della prudenza che possono dimandarlo. »

—Una comunicazione da Vienna del 29 dice:

« Se sono bene informato, il conte Karoly è mandato recentemente con una speciale missione a Pietroborgo; questa mattina inviò notizie molto inquietanti in quanto ai sentimenti della Russia. Nel suo primo abboccamento col principe Gorciakoff, il conte Karoly rimase convinto che il gabinetto russo, lungi dall'unirsi in qualche modo alla politica dell'Austria in Italia, disapprova interamente l'ostinazione che essa mostrò nel mantenere in quel paese il vecchio stato di cose così compromettente per la conservazione della pace europea. La missione del conte Karoly si può dunque guardare come fallita, e non v'è cosa da aspettarsi dalla Russia, che possa ispirare all'Austria qualche confidenza. »

Il *Giornale di Pietroburgo* contiene un articolo in cui insiste in termini piuttosto energici sulla grave responsabilità che ogni stato che disturba la pace d'Europa deve incontrare, e ciò si riferisce all'Austria. Nello stesso tempo giustifica la domanda della Francia per l'ammissione degli stati italiani al congresso, e dichiara che un tale procedere è fondato sulle stipulazioni del congresso d'Acquisgrana.

Dall'altra parte una lettera di Pietroburgo del 21 dice:

« La proposta di un congresso fatta dalla Russia non essendo stata accettata, generalmente, si credette che il gabinetto avrebbe determinato di far avanzare verso i confini dell'Austria e dalla parte della Galizia, di Cracovia e della Bucovina, un'armata di osservazione. Quest'oggi furono mandati per telegrafo ordini al generale Offiaberg che comanda tutta la cavalleria, di fare i passi necessarii, per mandare avanti i reggimenti di cavalleria pesante stanziati nelle colonie militari del Sud. Ieri fu mandato un ordine agli editori de' giornali, onde si astengano dal dare annunzii riguardo ai movimenti di truppe. Il generale Foutchkow, comandante della riserva dell'armata russa, fu chiamato a Pietroburgo. Appena le leve di riserva saranno poste al completo, il che sarà in maggio, si pubblicherà un ukase, per ordinare una leva di sette uomini per ogni migliaio nella parte orientale della Russia. Si sa che l'impero russo è diviso in due parti per la leva. »

Sulla supposta alleanza franco-russa, il *Bund*, dopo aver osservato che se la notizia fosse vera una tale alleanza potrebb'essere o un gran beneficio o un gran flagello per l'Europa, soggiunge:

« Grazie al cielo, il dito mignolo ci dice nell'orecchio che l'alleanza offensiva e difensiva è assai più terribile in apparenza che non sia in realtà; ci dice che l'imperatore Alessandro non è in posizione di avvilupparsi seriamente in una guerra di lunga lena, e l'imperatore Napoleone non può volere affatto una tale guerra. Il dito mignolo ci prega di non dimenticare che negli ultimi tempi la Germania meridionale e l'Annover si sono comportati con molta imprudenza, quasi con provocazione contro la Francia, e che l'Austria gonfiò il sorcio delle sue relazioni amichevoli colla Prussia fino alla grandezza di un elefante. Era quindi necessario di mettere una sordina, e la più efficace si manifestò, lo spauracchio russo. Le imprudenze della Germania avrebbero facilmente potuto accendere una guerra generale, il sorgere della Russia che in fondo è più minacciosa che maligna, e sorride di buon animo sotto la terribile barba, trattiene la Germania da ulteriori imprudenze. Insomma il dito mignolo ci dice: Rimanete pur tranquilli, signori miei! l'alleanza offensiva e difensiva non è così pericolosa come ne ha l'apparenza; poichè i quattro corpi d'armata russi (dei quali due sono forse avverati, gli altri due però apocrifi) sono una guarentigia per la guerra locale, e una diga contro la guerra universale. »

— Il *Serbski Dewnik* di Belgrado annunzia che il principe Milosch ha deciso di fare una festa nazionale della domenica delle Palme in commemorazione del giorno in cui, sotto gli ordini dell'ospodaro Milosch, i serviani si sollevarono per la seconda volta contro i turchi, e conquistarono la loro libertà. Dorinavanti questo giorno sarà considerato come una festa solenne in tutto quel paese. Il principe richiese energicamente dal bascià il ritiro di tutte le guardie che erano state collocate nelle vie, e la richiesta fu tosto acconsentita.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA GUERRA

Num. 10.

Torino, 4 maggio, mattina.

Gli austriaci ieri sera stavano costruendo i ponti sui due bracci del Po, uno dei quali detto Tanaro, perchè letto antico del Tanaro. I ponti si costruiscono sulla strada nazionale che da Tortona conduce ad Alessandria.

Ieri 150 austriaci varcarono la Sesia a Caresana e si portarono a Villanuova di Casale, dove si fermarono alcune ore, quindi si ritrassero al di là del fiume. Verso sera un pichetto giunse a Terranuova, e fece una forte requisizione di vettovaglie e di carri.

Continuano a passare truppe francesi e materiali da guerra da Torino, ed a giungerne in Susa.

Num. 11.

Torino, 4 maggio, sera.

Il nemico ieri cannoneggiò nella direzione di Valenza senz'alcun effetto, e si inoltrò da Cambiò verso Sale.

Sulla sinistra del Po si è avanzato sino a Trino.

Tentò pure, ma invano, di passare il Po sotto Frassineto. Dalla nostra parte vi furone una ventina tra morti e feriti.

A Parma l'avvicinarsi delle truppe austriache dal lato di Modena ha indotto alcuni ufficiali ad inalberare nuovamente la bandiera ducale: altri ufficiali si sono ritirati sul territorio sardo.

N.B. — Nel bollettino precedente è stato detto per errore strada *da Tortona ad Alessandria* invece di *da Tortona a Mortara*

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4 (sera.)

I giornali di Pietroburgo smentiscono le voci corse di un trattato offensivo e difensivo della Russia con qualsiasi potenza.

Borsa di Parigi del 4. Oggi il mercato è stato migliore. Vi ha influito la relazione finanziaria data dal *Moniteur:* la rendita 3 0|0 da 60 55 salì a 61 05, il 4 1|2 da 87 75 ad 89.

Azioni del *Credito mobiliare* 520.

Id. Str. ferr. *Vittorio Emanuele* 305.

Id. id. *Lombardo-Venete* 422.

—

Borsa di Parigi del 4 maggio.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0|0 . .	.	60 80 . 61 05
4 1|2 p. 0|0	88 » 89 »	
Consolidati ingl.	.	90 1|2
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0	73 » » »	
1853 3 p. 0|0	44 75 » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

AGENZIA STEFANI

FONDATA NEL 1853

Torino, via della Zecca, n. 14, secondo piano

—

ABBONAMENTO
AI DISPACCI ELETTRICI
POLITICO-COMMERCIALI

La gravità delle attuali condizioni e lo stato di guerra giustificano, a buon dritto, l'ansietà generale di ricevere pronte e sicure informazioni sugli avvenimenti che incalzano e sulle impressioni che tali avvenimenti producono nei

maggiori centri politici e commerciali d' Europa.

L' Agenzia, diretta dal sottoscritto, non ha mancato mai nelle solenni occasioni di dar conto con sollecitudine dei fatti positivi i più rilevanti, che possano interessare il pubblico, e sovratutto il giornalismo e il commercio.

Le sue informazioni sono attinte a sorgenti ufficiali o semiufficiali, che vengono ogni volta indicate nei dispacci.

In Torino la comunicazione si fa col mezzo di *Bollettini a stampa*, recati a domicilio immediatamente dopo l'arrivo dei dispacci.

In provincia e all'estero si spedisce col mezzo del telegrafo, dietro condizioni da stabilirsi, a chi ne fa ricerca con lettera affrancata diretta all'Agenzia Stefani in Torino.

L'Agenzia, dietro autorizzazione avuta dal ministero, comunicherà ai proprii abbonati a Torino, in provincia e all'estero, oltre alle notizie politiche (interne ed estere, il *Bollettino officiale della guerra*.

A Genova l'Agenzia è rappresentata dal sig. Caccia, presso la stazione telegrafica.

A Nizza presso la direzione del *Nizzardo*.

Torino, 3 maggio.

GUGLIELMO STEFANI

INIEZIONE BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA.

La sola che risana senza aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo; a Parigi dall'inventore BROU, via **Lafayette, 23.** (Richiedere l'opuscolo). 20 anni di successo

Torino, Depanis, Bonzani e Florio; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Biella*, Masserano; *Casale*, Bava; *Genova*, Denegri; *Nizza*, Arnulfi e Dalmas, *Savona*, Biangini.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D. DAYNASH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle palpebre e degli occhi, non che nella *debolezza di questi*, causata dal *leggere*, dallo *scrivere, dal custro lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale.* — *Preparasi nella Farmacia di* Gius. Ceresole, *angolo della via de' Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino, presso Piazza Castello.* — Prezzo, coll'annessa istruzione, della boccetta grande L. **2 50**, *idem* piccola L. **1 50**. — Mediante lettera, affrancata e vaglia postale si spedisce nelle Provincie.

Almanacco per l'anno 1859.

1859	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.	1859	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	...	...	...	...	...	...	1	LUG.	...	...	...	...	...	1	2
	2	3	4	5	6	7	8		3	4	5	6	7	8	9
	9	10	11	12	13	14	15		10	11	12	13	14	15	16
	16	17	18	19	20	21	22		17	18	19	20	21	22	23
	23	24	25	26	27	28	29		24	25	26	27	28	29	30
	30	31	...	...	...	...	...		31	...	...	...	...	...	...
FEB.	...	...	1	2	3	4	5	AGO.	...	1	2	3	4	5	6
	6	7	8	9	10	11	12		7	8	9	10	11	12	13
	13	14	15	16	17	18	19		14	15	16	17	18	19	20
	20	21	22	23	24	25	26		21	22	23	24	25	26	27
	27	28	...	...	...	...	...		28	29	30	31	...	...	...
MAR.	...	...	1	2	3	4	5	SETT.	...	...	...	...	...	...	...
	6	7	8	9	10	11	12		...	...	...	...	1	2	3
	13	14	15	16	17	18	19		4	5	6	7	8	9	10
	20	21	22	23	24	25	26		11	12	13	14	15	16	17
	27	28	29	30	31	...	...		18	19	20	21	22	23	24
APRIL.	...	...	...	...	...	1	2		25	26	27	28	29	30	...
	3	4	5	6	7	8	9	OTT.	...	...	...	...	...	...	1
	10	11	12	13	14	15	16		2	3	4	5	6	7	8
	17	18	19	20	21	22	23		9	10	11	12	13	14	15
	24	25	26	27	28	29	30		16	17	18	19	20	21	22
MAG.	...	...	...	...	...	...	...		23	24	25	26	27	28	29
	1	2	3	4	5	6	7		30	31	...	...	...	...	...
	8	9	10	11	12	13	14	NOV.	...	...	1	2	3	4	5
	15	16	17	18	19	20	21		6	7	8	9	10	11	12
	22	23	24	25	26	27	28		13	14	15	16	17	18	19
	29	30	31	...	...	...	...		20	21	22	23	24	25	26
GIUG.	...	...	...	...	...	...	...		27	28	29	30	...	...	...
	...	...	...	1	2	3	4	DIC.	...	...	...	...	1	2	3
	5	6	7	8	9	10	11		4	5	6	7	8	9	10
	12	13	14	15	16	17	18		11	12	13	14	15	16	17
	19	20	21	22	23	24	25		18	19	20	21	22	23	24
	26	27	28	29	30	...	...		25	26	27	28	29	30	31

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla ed alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta 5 fr. — Parigi. ***Candes*** e Compagnia *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N 9. (*Spedizione in provincia*). — Trovasi: TORINO, presso *Depanis* e *Bonzani* — GENOVA, *Bruzza*.

BALSAMO CORDIALE DI SYRIACUM

Preparato dai DOTTORI PERRY DI LONDRA. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia d' attestazioni: inestimabile per le persone affette d' impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d' irritazione nervosa, d' eccitamento di languore, d' indigestione del più forte grado, d' abbattimenti de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo: Boccette da fr. 17, o la quadrupla quantità in una bottiglia fr. 48.

Vendesi in *Torino* presso BONZANI, farmacista, via Doragrossa, N. 19.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa ai Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.— Corso autentico— *Torino, 4 maggio* 1859.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendite	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	— —	78 —	74 15 31 maggio

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	214 »	213 »
Francoforte sul M.	214 »	213 »
Lione	100 30	99 75

Londra	25 20	25 10
Milano		
Parigi	100 50	99 75
Torino *sconto*	6 1/2 0/0	
Genova *sconto*	»	»

ASSORTIMENTO di tutti gli oggetti necessari alla POTICHOMANI

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE, TONICO ANTI-NERVOSO

approvato dall'Accademia imperiale di medicina e dalla Scuola di farmacia in arigi.

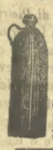
Il suffragio ottenuto in tutta Europa dal SCIROPPO LAROZE, TONICO ANTI-NERVOSO, è osuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degl' intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti dai più celebri medici attestano che di tutti i rimedii proposti per guarire le affezioni nervose, questo sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica del SCIROPPO LAROZE è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti.

Esso è specialmente efficace nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia, ecc.

A fine di evitare le contraffazioni, ogni boccetta di Sciroppo è ricoperta di una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. Laroze**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **Laroze** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso, indirizzarsi a **J. P. Laroze,** farmacista della scuola speciale di Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39. bis. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farmacista.

Vendesi in *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa; 19; Depanis, via Nuova; *Torre*, Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Mondovì*, Vassallo; *Sassari* , Solinas; *Vercelli*, Berteletti; ed in tutte le principali farmacie d'Italia



FERRI GIO. BATTISTA tiene una quantità di **CRUCHES PER BIRRA** in tutte le qualità, LITRI bollati o non, e MAIOLICA, a gran ribasso. - Deposito sotto i portici d. piazza d'Italia, casa dello Religioi ne, vicino alla guardia. Torino.

UN INDIVIDUO che sa dare di sè buone informazioni ed abilissimo di tenere in buono stato cavalli da sella, già soldato d'artiglieria, desidera impiegarsi presso qualche ufficiale superiore del R. esercito al campo.

Dirigersi alla farmacia Dionisio, via Porta Nuova, Torino.

CAVALLO

da sella da vendere, via Argentieri, n. 1.

VERMOUTH-SELTZ. La bevanda privilegiata del *Vermouth-Seltz* negli Stati Sardi e nella Francia, riconosciuta dai relativi Consigli di sanità quale bibita corroborante lo stomaco, digestiva e promuovente l'appetito, può farsene uso come della birra ed altre bibite, essendo d'altronde il *Vermouth-Seltz* molto salubre.— Prezzo di ogni bottiglia c. 50; 1/2 bottiglia c. 30. - Fabbrica Frigerio, via Quattro Pietre, n. 16. Vendesi dai Caffettieri, Birrarie e Liquoristi.

Un piccolo **CANE LEPRIERE** bianco con macchie è stato trovato il 2 maggio. Chi ne facesse ricerca si diriga al portinaio della casa n. 2, piazza Maria Teresa

DIAFANIA ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute, soggetti religiosi (e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso per cui ognuno può decorare da sè ed a buon prezzo le invetriate di una stanza e di una chiesa.

PANORAMA da giardini, terrazze, saloni, ossia globi di cristallo argentato riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani. — Prezzo da L. 3 a L. 100 ed oltre. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9. (Spedizioni in provincia).

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere offeso, e L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi: conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6.— Unico deposito in Torino presso l' *Uffizio generale d' Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — GENOVA, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. Sassari, presso *Solinas*.

PORTAVOCE
d'ABRAHAM *d'Aix La-Chapelle*
contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all' orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l' *Uffizio generale d' Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Uffizio.

LA TERRE PROMISE

GAZETTE DE NICE

Journal quotidien dévoué aux intérêts de la Liberté en Europe et à l'affranchissement de l'Italie, sous la direction politique de **M. Ausonio Franchi**.

Nice, 8, Jardin Public.

Un an 30 fr. — Etranger, frais postaux en sus.

Annonces: 20 centimes la ligne.

On s'abonne à Turin chez MM. Gianini et Fiore, libraires.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE NEL MAR NERO

OSSIA

CATERINA II DI RUSSIA

E LA SUA CORTE

Schizzi storici di TEODORO MUNDT

Traduzione di P. **PEVERELLI**

Un volume. *Prezzo L. 2 50.*

*Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione *e dai primcipali librai*

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS.

ILLUSTRAZIONE
DEGLI
STATI SARDI

Forma seguito alla ***Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto*** che ora si estende a a tutta Italia: come quella, è diretta da Cesare Cantù, e compilata sui luoghi da Guglielmo Stefani con la collaborazione dei signori Giuria, Vollo, Regaldi, Miraglia, Strafforello ed altri scrittori

Condizioni dell'associazione.

La presente opera formerà quattro volumi in-8 grande, distribuiti in circa 25 dispense da pag. 36 ciascuna, ornati da 400 e più vignette intercalati nel testo, rappresentanti monumenti, castelli, ritratti, ecc. Prezzo d'ogni dispensa un franco. Si pubblicheranno possibilmente due dispense al mese, incominciando col febbraio 1859. Gli associati in corrente coi pagamenti riceveranno in dono dodici ritratti d'uomini illustri, incisi in acciaio.

Le associazioni si ricevono presso i sottoscritti editori in Milano, contrada Sant'Antonio, n. 4, e presso i principali librai d'Italia.

Milano, gennaio 1859. CORONA e CAIMI.

Stabilimento di Fotografia

diretto da **G. Renaud**

premiato all'Esposizione nazionale del 1858.

Si fanno ritratti di perfettissima rassomiglianza, tanto in nero che dipinti; ritratti per viglietti di visita; si riproducono quadri, statue, paesaggi e piani di architettura.

Via Borgonuovo, casa S. Germano già Martelli, n. 51, piano 4°.

M.ME CONSTANCE ***LINGERE*** ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancheria sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

*Torino, Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Carbone.*